

Movimento Eucaristico Mariano

6

UNA VOCAZIONE EUCHARISTICA ALIMENTATA DALLA CONTEMPLAZIONE DEL CARMELO

Beata Maria Candida Dell'Eucaristia (1884 - 1949)

È stata proclamata BEATA da Giovanni Paolo 2° il 21 marzo 2004



PROFILO BIOGRAFICO

È nata il 16 gennaio 1884 a Catanzaro, la decima di dodici figli. Il padre originario di Palermo è un funzionario della corte di Appello.

Nel 1886 la famiglia si trasferisce a Palermo.

Nel 1899 : la prima forte esperienza della grazia di Dio ed inizio della conversione.

1902: "Scoperta" della presenza reale di Gesù nel Tabernacolo: è inizio della sua esperienza mistica riguardo all'Eucaristia. Durante un ritiro ha il permesso di emettere il voto di verginità temporaneo che rinnoverà ogni tre mesi.

1919: 17 marzo. È ricevuta in udienza dal Card. Alessandro Luadi, Arcivescovo di Palermo, il quale manifesta la sua contrarietà all'entrata di Maria nei Carmelo di Palermo e la indirizza invece al Carmelo di Ragusa.

1920: 16 aprile. Maria è ammessa al Noviziato e veste l'abito carmelitano. Riceve il suo nuovo nome di religiosa: Suor Maria Candida dell'Eucaristia.

1924: 23 aprile. Suor Maria Candida emette la sua professione solenne; il 10 novembre viene eletta Priora del monastero. Carica che ricoprirà fino al 1947.

1946: Su intessamento di Madre M. Candida il 28 settembre: i Padri Carmelitani della Provincia Veneta rifondano il Carmelo in Sicilia, aprendo la prima casa a Ragusa.

1947: Viene designata come fondatrice del Carmelo di Siracusa. Per ben tre volte si porterà in quella città per seguire i lavori della costruzione.

1949: febbraio. Le viene diagnosticato un tumore al fegato.

12 giugno. Solennità della SS. Trinità: Madre Maria Candida muore all'età di 65 anni.

PROFILO SPIRITUALE

Madre Maria Candida viveva alto spasmato la realtà del Mistero della presenza Sacramentale di Cristo nel mondo. Per questo ha fatto dono della sua sofferenza interiore per riparare la freddezza che costava nella comunità ecclesiale divenendo così una prova concreta e vissuta dell'amore di Dio per l'uomo.

«Io chiedo al mio Gesù di essere posta a custodia di tutti i tabernacoli del mondo fino alla fine dei tempi».

Nell'Eucaristia coglie anche il senso profondo dei voti religiosi che in una vita intensamente Eucaristica trovano non solo una loro piena espressione, ma un esercizio concreto di vita, una sorta di profonda ascesi e di progressiva conformazione all'unico modello di ogni consacrazione: Gesù Cristo morto e risorto per noi.

Tutto questo tenendo lo sguardo fisso su Maria: *«Vorrei essere come Maria, essere Maria per Gesù, prendere il posto della mamma sua. Nelle mie comunioni, Maria l'ho sempre presente. Dalle sue mani io voglio ricevere Gesù, che deve farmi diventare una cosa sola con Lui.*

Io non posso dividere Maria da Gesù...»

Giovanni Paolo II il giorno della beatificazione così parlò di Madre Maria Candida:

«Creatura nuova divenne Maria Barba, che offrì tutta la sua vita a Dio nel Carmelo, dove

ricevette il nome di Maria Candida della Eucaristia.

Dell'Eucaristia fu asettica mistica; ne fece il centro unificante dell'intera esistenza, seguendo la tradizione carmelitana, in particolare l'esempio di santa Teresa di Gesù e di san Giovanni della Croce.

S'innamorò a tal punto di Gesù Eucaristico da avvertire un costante e ardente desiderio di essere apostola infaticabile dell'Eucaristia. Sono certo che dal Cielo la beata Maria Candida continua ad aiutare la Chiesa, perché cresca nello stupore e nell'amore verso questo sommo Mistero della nostra fede».

Preghiera

di Madre Candida

*Candore eterno,
i miei occhi ti cercano
come il bambino
cerca la sua mamma.
Tutti i miei sguardi
e i miei pensieri
sono per te.
Dal mattino alla sera
e dalla sera fino al mattino,
vedo soltanto Te,
e sospiro solo per Te.
Tutti i giorni e le notti,
da anni interi,
sono là dove Tu sei
nel Sacramento,
in tutti i Tabernacoli
e in tutti i luoghi
dove si trova
quel frammento sperduto,
quell'Ostia rubata
o profanata.
Non ti abbandono,
o mio Gesù.*

GESU' NELL'EUCHARISTIA: IDEALE DI AMORE E DI RIPARAZIONE

La serva di Dio: Sr. MARIA ALFONSA (1937-1994)



Di Sr. Maria Alfonsa, Ancella Riparatrice ha già riferito q u e s t o Notiziario.

A completamento, ricordando gli anni di grandi sofferenze, accolte dalla Serva di Dio ed offerte in preghiera al

suo grande amore GESU' EUCHARISTICO, trascriviamo il suo:

CREDO

Credevo al dolore come dono di Dio.

Credevo al suo immenso valore, perché Gesù stesso lo ha usato come sublime atto di amore e di riparazione.

Credevo al dolore accettato, come mezzo di salvezza e di santificazione per sé e per gli altri.

Credevo al dolore, profumato dell'incenso della preghiera, che apre i cieli e consola il cuore di Dio.

Credevo al dolore, come arma potente per l'apostolato.

Credevo al dolore vissuto con amore per ottenere grazie.

Credevo al dolore, offerto con quello di Cristo, col sorriso sulle labbra... Ha la potenza di fare scendere sulla terra una rugiada

salutare per le anime vicine e lontane...

Credevo al dolore che matura e fa crescere l'anima in sapienza e luce.

Credevo alla potenza del dolore che fa vivere l'anima in continua unità e annientamento.

Credevo al dolore, come crescita di amore e donazione a Dio e ai fratelli.

Credevo al dolore, come mezzo per distaccarsi da tutto ciò che dice la terra e fa vivere nella beata attesa del cielo.

Credevo al dolore, che fa vivere in buona amicizia con sorella morte.

Credevo al dolore, come arma per disarmarci nei tanti contrasti e spine della vita, perché ci fa pensare: «Tanto ci starò così poco sulla terra!»

Amen, Alleluia!